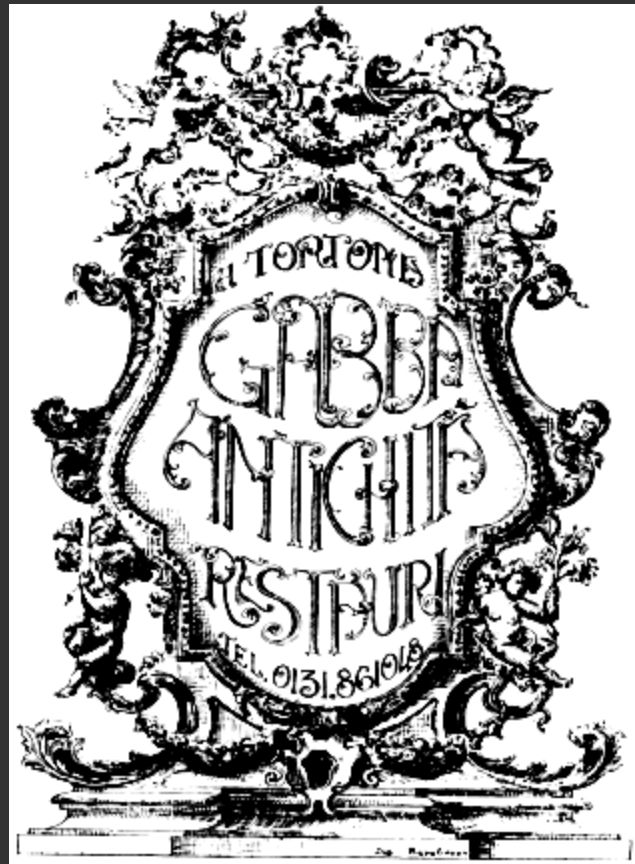


Dal 1948

# STUDIO D'ARTE E RESTAURO GABBANTICHITA'

Antiquariato Modernariato Restauri

**OFFICINA DI CULTURA**



Presentazione del restauro del dipinto  
della seconda metà del XVI sec.

**“Matrimonio Mistico di Santa Caterina”**

(Con Brunoro Pietra e Caterina Bianca Stampa in veste di donatori)

Il restauro è stato effettuato sotto la direzione del Funzionario di Soprintendenza di  
zona Dott.ssa Paola Strada BSAE di Milano

Chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro

Silvano Pietra (PV)

**Domenica, 15 marzo 2015 ore 17,30**



Silvano Pietra (PV)



Chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro

## **“Sposalizio Mistico di Santa Caterina.”**

*(Con Brunoro Pietra e Caterina Bianca Stampa in veste di donatori)*

di Lucrezia de' Quistelli, 1576



## **“IL RITORNO DELL' OPERA RESTAURATA”**

### **Presentazione di Don Maurizio Ceriani**

*Autorizzazione Soprintendenza di Milano n° 3612 del 12/06/2014*

*Funzionario responsabile :Dott.ssa Paola Strada*

Presentazione restauri

a cura dello Studio d'Arte e Restauro Gabbantichità

**Domenica 15 marzo 2015 ore 17,30**



Il dipinto e l'altare come si presentavano prima dei restauri



Il dipinto prima dei restauri

## Particolari del loggiato



GABBA ANTICHITA' NE STA STUDIANDO ORIGINI, COMMITTENZA E POSSIBILE AUTORE

# Un gioiello del '500 a Silvano Pietra la preziosa "pala" di Santa Caterina

Lo studio d'Arte e Restauro Gabbantichità di Tortona e il parroco don Maurizio Ceriani sono al lavoro con le ricerche documentarie sulla parrocchiale di Silvano Pietra, scrigno di gioielli d'arte per lo più sconosciuti o dimenticati, dove colpiscono la forza e la bellezza della pala dell'altare di Santa Caterina d'Alessandria. La Madonna in trono porge sulle ginocchia il Bambino Gesù alla venerazione di Santa Caterina e del committente che affettuosamente cinge le spalle alla Santa. Stranamente questi ultimi due personaggi hanno gli sguardi rivolti non al Celeste Bambino e alla Madre, ma a chi si ferma ad ammirare il quadro. L'intensità dei volti e la postura di entrambe le figure fa capire che ci si trova davanti a due ritratti. La tradizione del paese li ha sempre letti così, volendovi vedere i ritratti dei due primi Conti di Silvano della dinastia dei Pietra: Brunorio o Brunoro e la moglie Caterina Bianca Stampa.

«La prima notizia della pala, con evidente riferimento all'anno della sua realizzazione - spiega don Ceriani -, si trova nei decreti per la Parrocchia di Silvano Pietra, relativi alla Visita Apostolica di mons. Regazzoni, Gerolamo Regazzoni (1537-1593), veneziano, vescovo di Fumagosta e, in seguito di Novara e di Bergamo, infine nunzio apostolico in Francia, uomo di fiducia del Pontefice Paolo IV e Pio V, negli anni 1572-76 ebbe l'incarico di visitare per conto della Sede Apostolica la diocesi di Tortona. I decreti per la Parrocchia di Silvano Pietra recano la data del 16-03-1576. Vi si legge: "nell'Altare di S.ta Caterina si ponga una bella ancona et bella serraglia di ferro", dando quattro mesi di tempo per la realizzazione dell'opera pena l'interdetto, cioè il divieto di celebrazioni, all'altare medesimo. Abbiamo quindi una data certa e circostanziata di realizzazione dell'opera: tra il 16 marzo e il 16 luglio del 1576».

Nella successiva visita pastorale di mons. Cesare Gambarà, vescovo di Tortona, nel 1596, la pala risulta esistente. In quella occasione, il 30 giugno 1596, il vescovo decreta che s'accomodì l'ancona, cioè che si ripartì, forse meglio, che si ponga all'in-



terno di una cornice marmorea o lapidea, come tuttora si trova. La storia del quadro s'intreccia indissolubilmente con quella della famiglia Pietra, che fu feudataria di Silvano dal 1528 alla fine del feudalesimo nel 1803. Alfonso, che i documenti citati presentano come committente, era il terzo Conte di Silvano. «Lo sfondo su cui avviene la realizzazione della pala dell'altare di Santa Caterina è



chiarissimo - conclude il sacerdote - una committenza di alto profilo culturale e politico, con aggiunti importanti nella corte della Firenze medicea. Chi sia l'autore del nostro quadro forse è ancora presto dirlo, ma il cerchio si stringe: abbiamo una data certa, un committente sicuro con una madre pittrice, allieva di uno dei grandi nomi della pittura toscana del cinquecento».

## A Tortona moda e sport nel nome di solidarietà e prevenzione sanitaria

A Tortona questa sera alle 21, al Museo Orsi, primo galà benefico della moda, che il Sarto- l'atelier di via San Marziano 16/18 - ha voluto organizzare per festeggiare il primo anno di attività, sostenendo al tempo stesso l'associazione Enrico Cucchi, volontari per le cure palliative. Il Sarto presenterà la collezione primavera/estate e il ricavato andrà all'associazione. La serata, presentata da Alessandra Dellacà, ha il patrocinio del Comune e del Lions Club Tortona Castello. Il pubblico sarà anche informato sull'attività dell'associazione Cucchi una realtà che, dal 1992, pone la propria attenzione prima di tutto nei confronti della persona e poi della malattia. Nel pomeriggio, alle 13.30, allo stadio Fausto Coppi, i tifosi consegneranno al Derthona in diretta tv, su Raisport, per l'anticipo di Derthona-Borghesio, il defibrillatore acquistato con i fondi ricavati dalla lotteria «Il cuore di Tortona» destinato al campo sportivo «Carlo Cosola» dove si allena il settore giovanile. Fino al 9 marzo, a palazzo Guidobono, mostra antologica consociativa di sculture e quadri-sculture dell'alexandrino Riccardo Cassola dal titolo «dal Figurativo al Simbolismo», a cura di Rossana Poratti, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 2 marzo, sempre a palazzo Guidobono, mostra fotografica «Giovanni Cunio - Manina», organizzata per celebrare il primo campione italiano di ciclismo nella ricorrenza del 130° anniversario della nascita. Orari: 16-19. Domani alle 16, alla Soms di Carbonara scriverà, festa in maschera dedicata ai bambini: giochi, pentolaccia e distribuzione di chiacchiere, popcorn e pizza.

Vittorio Sgarbi nel laboratorio Gabbantichità  
di fronte al dipinto di Silvano Pietra - 3 ottobre 2014





Vittorio Sgarbi a Silvano Pietra 3 ottobre 2014



## Notizie d'archivio

La prima notizia della pala, con evidente riferimento all'anno della sua realizzazione, si trova nei decreti per la Parrocchia di Silvano Pietra, relativi alla **Visita Apostolica di mons. Regazzoni. Gerolamo Regazzoni (1537-1593)**, veneziano, vescovo di Famagosta e, in seguito di Novara e di Bergamo, infine nunzio apostolico in Francia, uomo di fiducia dei Pontefici Paolo IV e Pio V, negli anni 1572-76 ebbe l'incarico di visitare per conto della Sede Apostolica la diocesi di Tortona (cfr. TARCISIO BOTTANI, *Girolamo Regazzoni Vescovo di Bergamo*, Valtorta, 1994). Ne resta un importante e dettagliato resoconto nell'archivio storico diocesano (ARCHIVIO STORICO DIOCESANO - TORTONA, *Visita Apostolica Mons. Regazzoni e Gambarara*, 1 [ B 209 ] ).

I decreti per la Parrocchia di Silvano Pietra recano la data del 16-03-1576. Vi si legge: “nell'Altare di S.ta Catherina si ponga una bella ancona et bella serraglia di ferro”, dando quattro mesi di tempo pe la realizzazione dell'opera pena l'interdetto, cioè il divieto di celebrazioni, all'altare medesimo (cfr. ARCHIVIO STORICO DIOCESANO - TORTONA, *Visite Pastorali 1, Visita Apostolica Mons. Regazzoni* [ B 209 ], pag. 111).

Abbiamo quindi una data certa e circostanziata di realizzazione dell'opera: tra il 16 marzo e il 16 luglio del 1576.

Nella successiva visita pastorale di **mons. Cesare Gambarara, vescovo di Tortona, nel 1596**, la pala risulta esistente. In quella occasione, in data **30 giugno 1596**, il vescovo decreta che “**s'accomodi l'ancona**”, cioè che si ripari o, forse meglio, che si ponga all'interno di una cornice marmorea o lapidea, come tuttora si trova (ARCHIVIO STORICO DIOCESANO - TORTONA, *Visita Apostolica Mons. Cesare e Maffeo Gambarara* [ B 183 ], 4, fasc 11).

## I Pietra

La tradizione del paese li ha sempre letti così, volendovi vedere **i ritratti dei due primi Conti di Silvano della dinastia dei Pietra: Brunorio o Brunoro e la moglie Caterina Bianca Stampa.** Nei documenti la famiglia è indifferentemente è chiamata “Pietra”, Petra” o anche “Preda”, quest’ultimo più raramente. **“Sullo sfondo di un paesaggio dalla reminiscenze leonardesche, la Madonna in trono porge sulle ginocchia il Bambino Gesù alla venerazione di Santa Caterina e del committente che affettuosamente cinge le spalle alla Santa.”**

In entrambe le visite l’altare viene indicato di giuspatronato del Conte Alfonso Pietra e così la storia del quadro s’intreccia indissolubilmente con quella della famiglia Pietra, che fu feudataria di Silvano dal 1528 alla fine del feudalesimo nel 1803.

## I Pietra

I Pietra furono tutt'altro che una famiglia della piccola nobiltà rurale, ma fin dal loro arrivo a Silvano si presentano come ben inseriti nella grande politica del Ducato di Milano e dell'intera penisola. Da qui si capisce anche il loro mecenatismo e la qualità della nostra pala. Alfonso, che i documenti citati presentano come committente, era il terzo Conte di Silvano, successe al padre Clemente nel 1573, e come lui fu la servizio dei granduchi di Toscana, respirando la grande cultura fiorentina del Rinascimento. Il padre Clemente infatti oltre ad essere apprezzato uomo d'arme al servizio di Cosimo de Medici, il primo a potersi fregiare del titolo di granduca di Toscana, fu anche fine uomo di cultura, ambasciatore mediceo in Spagna, amico del Vasari, di Benedetto Varchi e di Ludovico Domenichi, inserito nelle accademie fiorentine e nei circoli culturali della città toscana, continuando la tradizione culturale che brillò in sua madre, la prima contessa di Silvano, Caterina Bianca Stampa. Il quadro dell'ambiente familiare dove crebbe e visse Alfonso si completa nella figura della madre, Lucrezia Quistelli la sposa di Clemente, fine pittrice ritrattista alla scuola di Alessandro Allori (soprannominato Il Bronzino, per questo spesso confuso con Agnolo Bronzino), che alla morte del marito si trasferisce a Milano e vi opera per ancora un decennio intero.

Lo sfondo su cui avviene la realizzazione della pala dell'altare di Santa Caterina nella parrocchiale di Silvano Pietra è chiarissimo: una committenza di alto profilo culturale e politico, con agganci importanti nella corte della Firenze medicea dell'ultimo quarto del Cinquecento, con la possibilità di accedere ai circoli culturali fiorentini e ai maestri della pittura toscana coeva.

Chi sia l'autore del nostro quadro forse è ancora presto dirlo, ma il cerchio si stringe: abbiamo una data certa, un committente sicuro con una madre pittrice, allieva di uno dei grandi nomi della pittura toscana del cinquecento.

## Gli studi sui personaggi che ruotano intorno al dipinto

“Donne di potere nel Rinascimento” a cura di Letizia Arcangeli e Susanna Peyronel da pag. 655 “Caterina Bianca Stampa Petra e poi Lodrone” di Rosanna Sacchi.

Lucrezia Quistelli da Dizionario Biografico Levati  
1822

**QUISTELLI** **LUCREZIA** figlia di Messer **Alfonso Quistelli** della **Mirandola**, e moglie del Conte Clemente Pietra vivea al tempo di Giorgio Vasari, il quale così di lei favella alla pagina 317 della edizione di Venezia del 1663 » Attese ella al disegno ed alla pittura sotto la direzione di Alessandro Allori, e vi attende ancora, come si può vedere in molti quadri e ritratti che ha lavorati di sua mano, *degni di essere lodati da ognuno* » Il Tiraboschi nella sua Biblioteca Modenese fa cenno della **Quistelli**, riporta il soprannotato passo del Vasari, e conchiude colle seguenti parole: » fuor di questa niun'altra notizia mi è riuscito di rinvenire ».

## Gli studi sui personaggi che ruotano intorno al dipinto

Giorgio Vasari (Vite) ed. consultata Venezia 1663

Similmente ha con molta sua lode atteso al disegno ed alla pittura, ed attende ancora, avendo imparato da Alessandro Allori allievo del Bronzino, madonna Lucrezia figliuola di M. Alfonso Quistelli della Mirandola, e donna oggi del conte Clemente Pietra, come si può vedere in molti quadri e ritratti, che ha lavorati di sua mano, degni d'esser lodati da ognuno. Ma So-

## Gli studi sui personaggi che ruotano intorno al dipinto

Vita di Benvenuto Cellini... da lui medesimo scritta,  
ridotta a buona... di Benvenuto Cellini

(1) **Alfonso** Quistello, dalla **Mirandola**, fu padre di Madonna Lucrezia Quistella, pittrice lodata dal Vasari come allieva di Agnolo Allori detto il *Bronzino*, la quale poi si maritò col Conte Clemente Pietra.

## Il restauro

Il dipinto, ad olio su tela, si presentava in non buone condizioni di conservazione, ricoperto da un denso strato di sporco. La leggibilità era accettabile in tutte le sue parti; con zone di colore decoese dalla tela d'origine distribuite su tutta la superficie dovute alla particolare preparazione del fondo, la quale però ad un primo sommario esame, sembra conservare una consistenza accettabile. La consistenza della tela, confermata dal **grado di polimerizzazione**, ha portato al consolidamento con Plexisol a caldo veicolato con sottovuoto in **tavola calda**, allo scopo di rigenerare la fibra degradata e fissare la preparazione alla pellicola pittorica e al fondo, evitando di ricorrere ad una rifoderatura e mantenendo la tela originale visibile sul retro del dipinto.



*Dimensioni:* cm 180 H x cm 120 L circa

*Tecnica:* Olio su tela

*Supporto:* telaio fisso

*Firma:* L. De Quistelli

*Epoca:* 1576

*Ubicazione:* Chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Pietro,  
Silvano Pietra (PV)





Il dipinto prima dei restauri

## Particolari prima dei restauri



Particolari prima dei restauri dei donatori: Brunoro Pietra



## Particolari prima dei restauri dei donatori: Caterina Stampa



## Particolari prima dei restauri



## Particolari prima dei restauri



## Particolari prima dei restauri



## Particolari prima dei restauri





## Particolari del degrado dell'altare prima dei restauri



## Particolari del degrado dell'altare prima dei restauri



## Particolari del degrado dell'altare prima dei restauri



## Particolari del degrado del dipinto prima dei restauri



## Particolari del degrado del dipinto prima dei restauri



## Analisi di laboratorio

analisi ridipinture con lampada di Wood - veduta generale



## Analisi di laboratorio

analisi ridipinture con lampada di Wood - particolari



# Analisi di laboratorio

## Riflettografia computerizzata 950 nm



Riflettografia



Immagine a colori prima dei restauri



# Analisi di laboratorio

## Riflettografia computerizzata 1050nm



Riflettografia



Immagine B/N prima dei restauri

# Analisi di laboratorio

## Riflettografia computerizzata 950 nm

Ritrovamento della data e della firma



Riflettografia

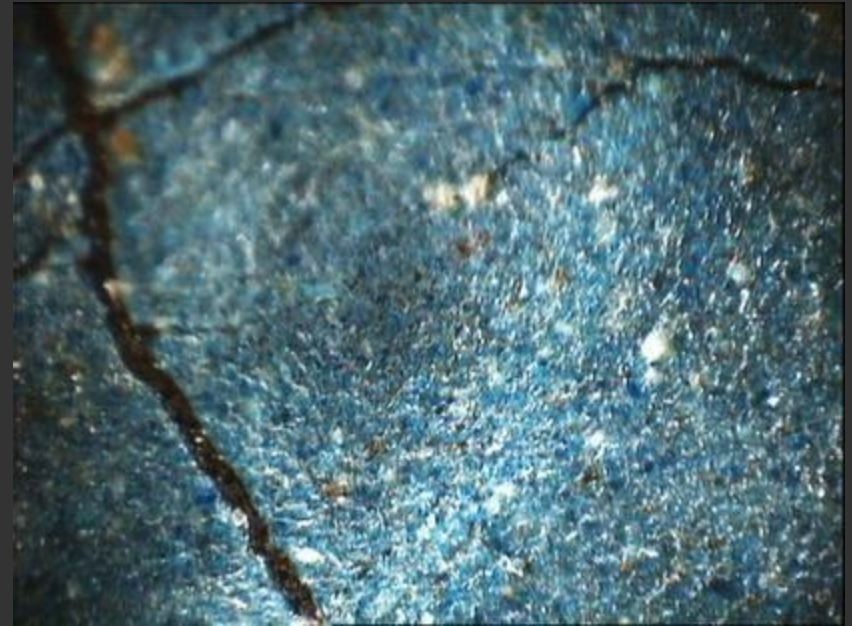


Immagine durante i restauri

Analisi di laboratorio  
Ingrandimenti al videomicroscopio 200x  
Condizioni della policromia



manto della Madonna con evidenti segni di sporco grasso cera e ridipinture, prima della pulitura



manto della Madonna dopo il primo livello di pulitura e rimozione dell'ossidatura provocata dalla foderatura nel restauro del 1970 ca.

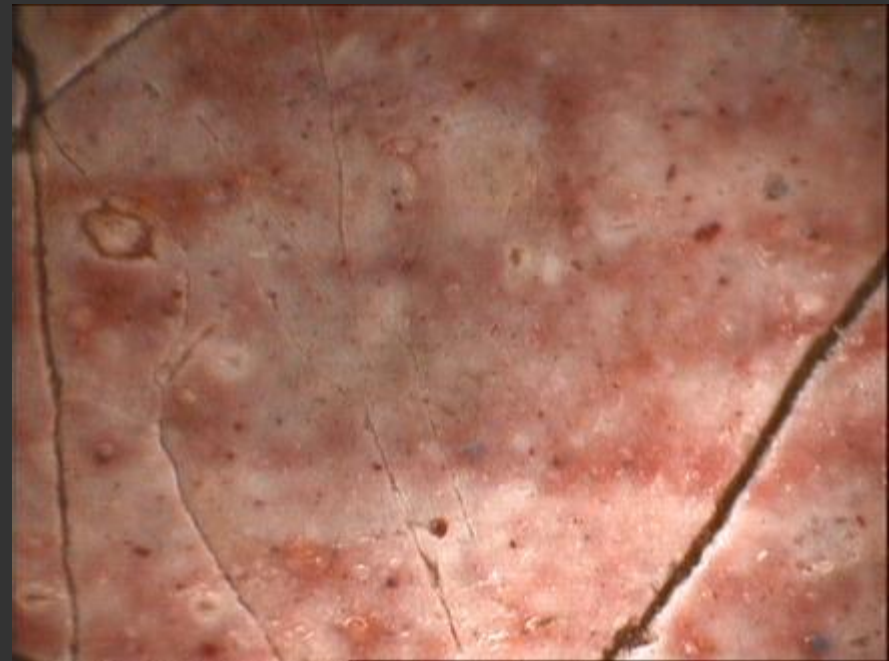
# Analisi di laboratorio

## Ingrandimenti al videomicroscopio 200x

Particolari con evidenti craqueleur dovute alla preparazione del fondo

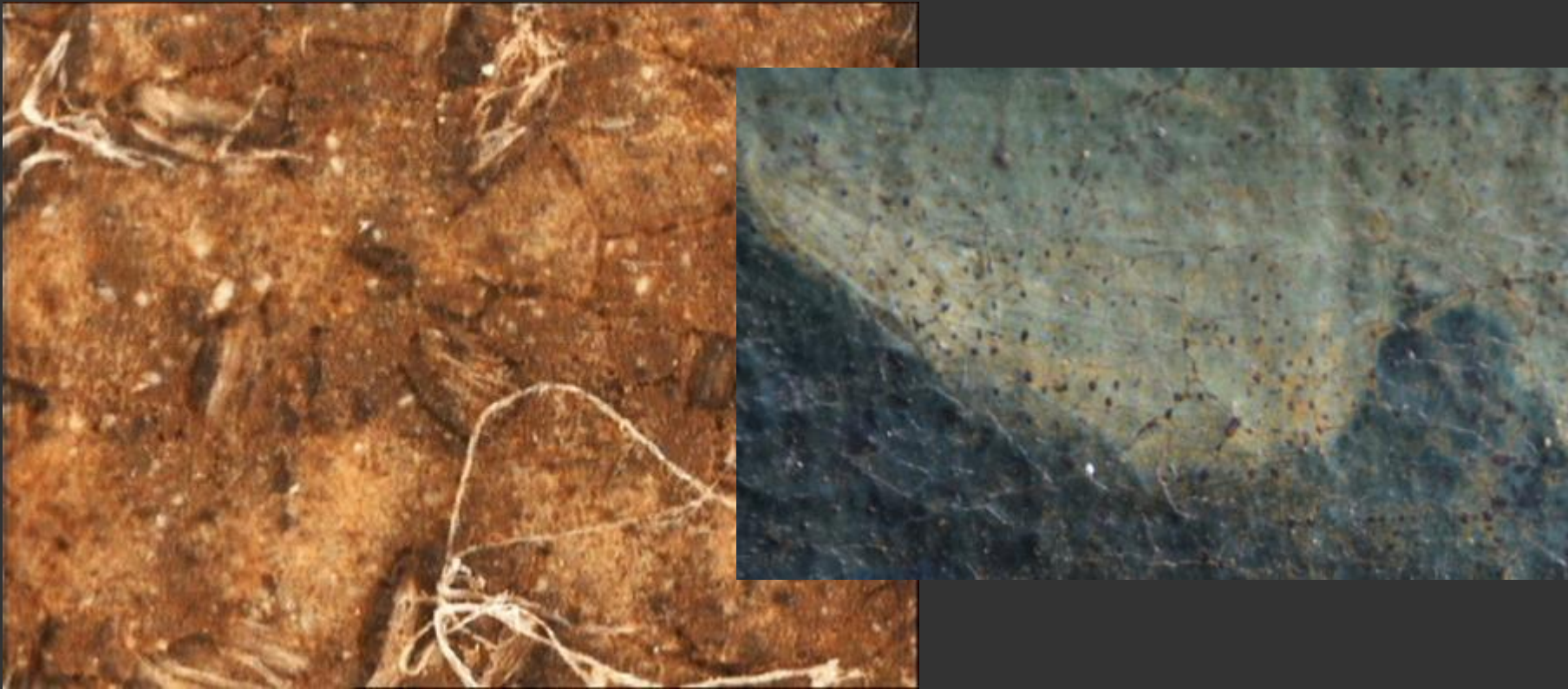


Bianco della veste  
di Caterina Bianca Stampa dopo la pulitura



Colore originale della veste della madonna  
dopo il primo livello di pulitura

Analisi di laboratorio  
Ingrandimento al videomicroscopio 50x



Particolare dell'abrasione del colore

# Sfoderatura



Prove di pulitura  
Test di solubilità



Prove di pulitura  
Test di solubilità





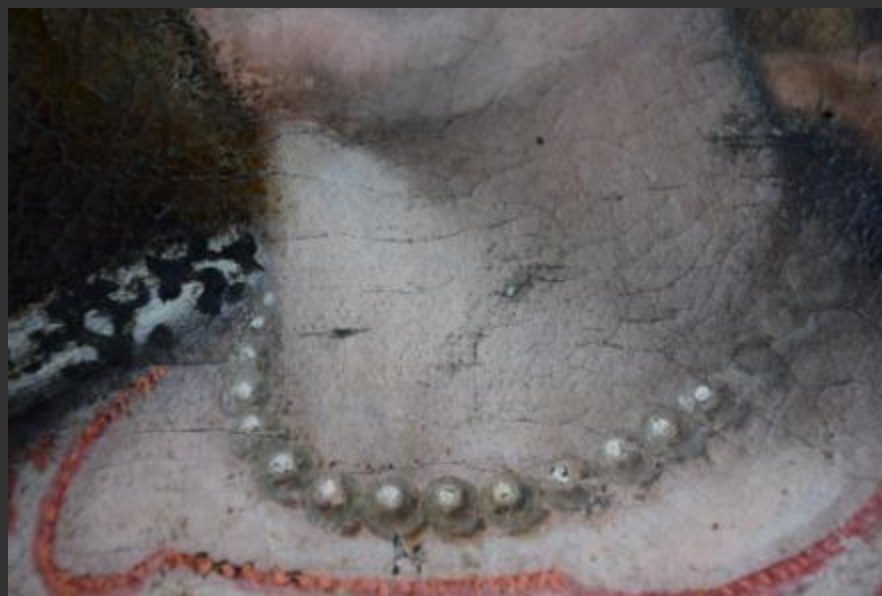
## Prove di pulitura per livelli



# Prove di pulitura per livelli, ricerca della firma



## Condizioni del degrado al termine della pulitura, particolare



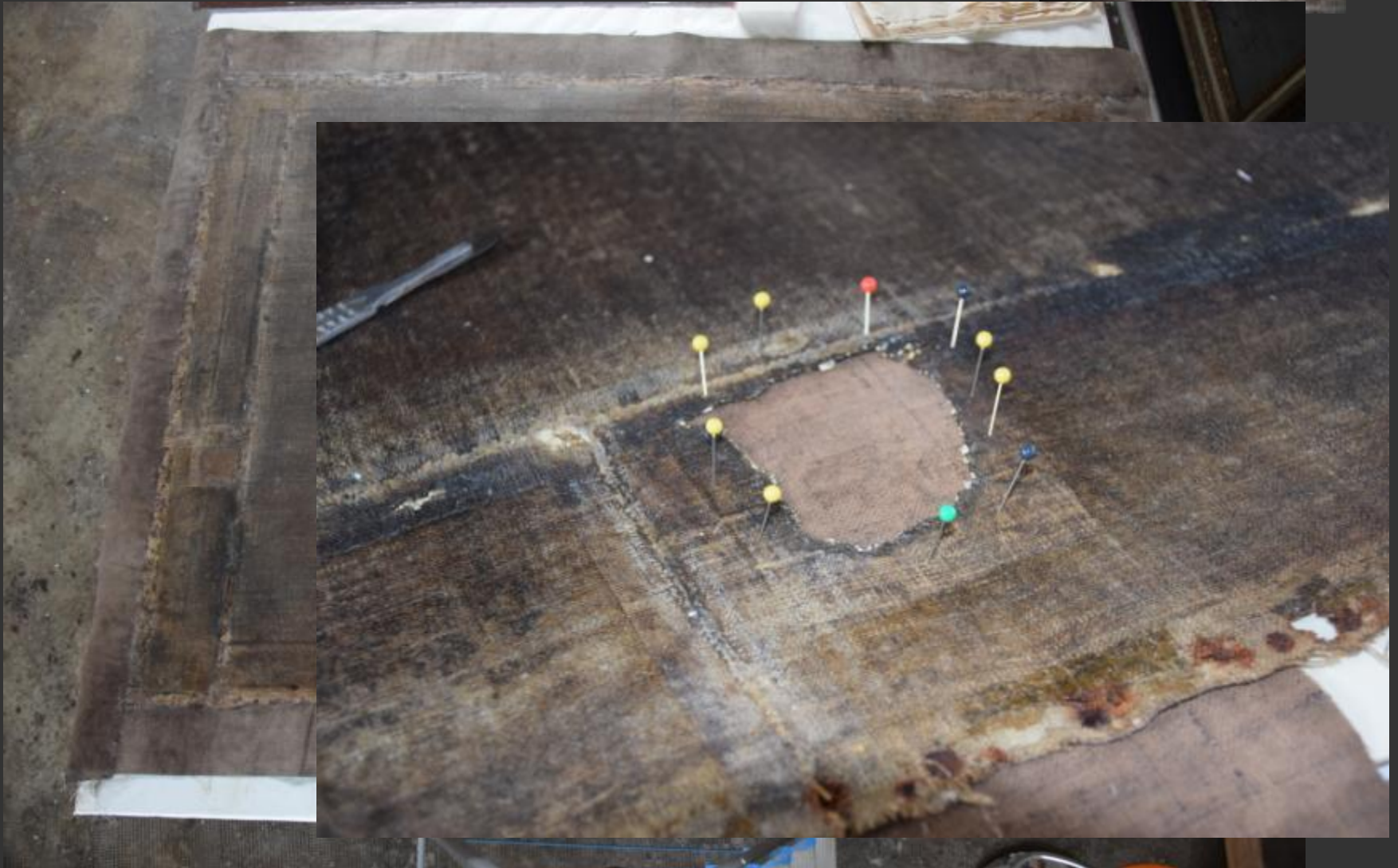


Pulitura finale

## Saldature di testa di filo



## Saldature di testa di filo



## Saldature di testa di filo



## Saldature di testa di filo





## Consolidamento in tavola calda



Stesura del Plexisol sul  
fronte per il consolidamento  
in tavola calda

Stesura del Plexisol sul retro per il consolidamento  
in tavola calda



## Consolidamento in tavola calda



Alloggiamento del dipinto  
in tavola calda e controllo della temperatura

Risultato dell'appianamento e del fissaggio del colore





Risultato dell'appianamento  
e del fissaggio del colore

## Risultato dell'appianamento





Risultato dell'appianamento  
ed integrazione delle lacune

## Posa delle strisce perimetrali in poliestere con Beva film



# Allargamento del telaio e della tela



Predisposizione dell'allargamento  
del dipinto e del telaio  
con tensori micrometrici





## Restauro dell'altare



Alcuni particolari delle zone ricostruite

## Restauro dell'altare



Consolidamento con iniezione



Lucidatura con cera microcristallina



Finale dipinto

Retro del dipinto definitivo in prima tela





Finale altare

## Il ciclo dei Giochi nel Palazzo Borromeo di Milano

Gli affreschi dei Giochi Borromeo si trovano nel secondo cortile dell'omonimo palazzo milanese, in una sala al piano terreno. Il ciclo faceva parte di un imponente sistema decorativo voluto da **Vitaliano Borromeo**, che comprendeva una serie di affreschi disposti sia all'interno delle singole stanze che all'esterno, lungo il porticato. Come vedremo in seguito, è certa – anche se molto dibattuta - la presenza, documentata dai Libri Mastri Borromeo pubblicati nel 1914 dal Biscaro, del **grande Michelino da Besozzo**, all'epoca decano dei pittori milanesi e tra i più quotati dell'intero panorama lombardo.

Dunque Palazzo Borromeo a metà del XV secolo è uno dei cantieri pittorici privati più importanti a Milano e il ciclo dei Giochi testimonia del notevole livello qualitativo e delle notevoli economiche della committenza.

Gli affreschi, sono stati eseguiti probabilmente tra il 1445 e il 1450.

In particolare la straordinaria fattura degli abiti dei giovani rimandano direttamente ad un altro fondamentale cantiere pittorico lombardo di metà Quattrocento, di ben maggiori dimensioni: la decorazione della **Cappella di Teodolinda nel duomo di Monza** eseguita a partire dal 1445 **dalla bottega degli Zavattari**.

**Il confronto tra la veste delle dei vari personaggi ed il ciclo monzese, dimostra una decisa affinità, più che stilistica sicuramente iconografica: anche dal punto di vista di una ipotesi di datazione non si può non tenere conto della assoluta similitudine tra le vesti e le acconciature.**

## Il Maestro dei giochi di casa Borromeo ?



## Il Maestro dei giochi di casa Borromeo ?

